

TEATRO



Mandiaye Ndiaye delle Albe

EUROPA CHIAMA AFRICA

IL FESTIVAL DELLA CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA È DEDICATO ALL'INTERAZIONE FRA CULTURE IMMIGRATE E QUELLA EUROPEA: QUALE ARRICCHIMENTO PER IL TEATRO?

Si svolgerà a Bologna dall'11 al 19 novembre il II Festival della Convenzione Teatrale Europea dedicato quest'anno alla realtà della nuova immigrazione dai paesi del sud e dai paesi del terzo mondo, con particolare riferimento all'Africa Occidentale. Da questo fenomeno culturale di portata storica emerso con forza negli ultimi anni, un gruppo teatrale ravennate è stato già da qualche tempo particolarmente colpito e, precursore delle implicazioni per il futuro, si è ampliato a formazione afro-romagnola facendo di suggestioni artistiche interetniche una sua forte poetica. Sto parlando naturalmente del Teatro delle Albe e di spettacoli come *Ruh - Romagna più africa uguale*, *Siamo asini o pedanti?*, e i recenti *Lunga vita all'albero* e *Le due calabasse* che hanno calcato palchi di tutt'Italia e non solo, incontrando l'entusiasmo di pubblici e critica di varie etnie. In questa occasione sarà la "componente nera" delle Albe a debuttare con una nuova opera, coprodotta dal festival stesso, intitolata *Nessuno può coprire l'ombra*, di Marco Martinelli e Seidou Moussa Ba; l'evento pare proprio essere il segno della maturità artistica raggiunta dai tre

giovani attori senegalesi che col gruppo ravennate hanno mosso, solo pochi anni fa, i primi passi nel teatro. Già carichi di energia scenica a fianco delle "Albe bianche", Mor Awa Niang, Mandiaye Ndiaye e il percussionista El Hadyi Niang, si misurano ora con la ricca tradizione africana dei racconti di animali, scambiandosi le parti, in un gioco di incroci tra narrazione e interpretazione, tra buoni e cattivi, tra voci, corpi, sguardi e tutto ciò di animale che ci può essere in un attore africano. La prima assoluta sarà martedì 12 alle 21 presso l'I.T.C. Teatro di S.Lazzaro. Il giorno seguente, ovvero mercoledì 13 ma alle 18, presso lo stesso teatro, andrà invece in scena il maggio epico di Marco Martinelli *Lunga vita all'albero*. Il programma del festival prevede molti altri spettacoli, da quelli che rappresentano i teatri della Convenzione Europea, ad alcuni che riguardano l'integrazione culturale, da quelli di compagnie bolognesi, tra cui le scuole di teatro, agli interessanti film della sezione cinematografica. Così viene presentato il progetto: *non è certo compito del festival occuparsi del problema politico-sociale; la volontà è quella di dar vita a un momento importante di riflessione e di analisi che ci aiuti a capire dove andrà la cultura dei paesi europei e, con particolare riferimento al nostro specifico, quale arricchimento potranno trarre il teatro e la drammaturgia da questa interazione e contaminazione fra culture immigrate e realtà culturali urbane e metropolitane, frutto di un fenomeno sociale che investirà sempre più il nostro continente*. Per informazioni più dettagliate i numeri telefonici a cui rivolgersi sono 051/356308/88.

il Brillante n. 40 sabato 9 novembre

Cristina Ventrucci